

# The nice guys

	<b>DATA USCITA</b> 1 giugno 2016
	<b>GENERE</b> Thriller, Commedia, Noir
	<b>ANNO</b> 2016
	<b>REGIA</b> Shane Black
	<b>SCENEGGIATURA</b> Shane Black
	<b>PRODUZIONE</b> Silver Pictures, Waypoint Entertainment
	<b>DISTRIBUZIONE</b> Lucky Red
	<b>FOTOGRAFIA</b> Philippe Rousselot
	<b>MUSICHE</b> David Buckley, John Ottman
	<b>PAESE</b> USA
	<b>DURATA</b> 116 minuti
	<b>VALUTAZIONE</b> <b>Dizionari</b> 3,00 stelle su cinque <b>Critica</b> 3,50 stelle e mezzo su cinque <b>Pubblico</b> 2,8 stelle e mezzo su cinque
	<b>Valutazione media</b> 3,08

Irresistibile commedia costruita in un buddy movie pieno di energia, dove i due protagonisti creano un'alchimia praticamente perfetta. In una girandola di gag che confeziona due ore di intrattenimento veramente godibili, la carta vincente è rendere credibile la situazione paradossale, sostenuta da battute perfette che vengono dette dal personaggio sbagliato nel momento meno opportuno.

Prof.ssa C.Giambagli

## MYMOVIES

**Un *polar* muscolare che abbassa la suspense e alza il volume della musica.**

**Marzia Gandolfi**

Los Angeles, 1977. Da qualche tempo nella città degli angeli tira una brutta aria, l'inquinamento soffoca gli uccelli e la criminalità uccide le star(lette). A indagare ci pensano Jackson Healy e Holland March, il primo ammonisce le persone a suon di pugni, il secondo le rintraccia per conto terzi. Investigatori maldestri, Holland e Jackson si 'incontrano' intorno al caso Amelia, una giovane attrice di film porno in fuga dai sicari che tre giorni prima hanno ucciso il suo fidanzato, regista sperimentale bruciato con la sua casa e le sue pellicole, e Misty Mountains, amica e diva del genere precipitata con la sua auto giù dalla collina. Assoldati dalla madre di Amelia, amministratrice di giustizia 'giustiziera', i nostri scoprono molto presto che niente è quello che sembra. Lanciati all'inseguimento dei cattivi, si accompagnano loro malgrado con Holly, la brillante figlia di Holland che non ha nessuna intenzione di aspettare papà a casa. Shane Black, che ha il nome di un detective pulp fiction, è stato uno degli sceneggiatori più ricchi degli anni Ottanta. Con *Arma Letale* (1 e 2) batte cassa e rinnova il cinema d'azione affiancando partner mal assortiti e obbligandoli a fare fronte comune nelle avversità. Sovrano indiscusso del *buddy movie*, dirige il suo primo film nel 2005 (*Kiss Kiss Bang Bang*), un omaggio nostalgico ai noir di serie B degli anni Quaranta e Cinquanta, ed è subito culto. Di quel suo debutto, *The Nice Guys* conserva l'ambiente (Los Angeles) e la coppia scombinata che combina a meraviglia Russell Crowe e Ryan Gosling, catapultati nel mezzo di un intrigo complesso e agitato da delitti, fughe, incidenti, cospirazioni di palazzo. Il primo abbondante abbandona il ruolo del guerriero invincibile, cedendo all'alcol ma tirando (sempre) pugni ben piazzati, ribaltando avversari e rovesci esistenziali, perché Crowe conosce solo destini eroici. Meno eroico ma altrettanto energico, Ryan Gosling tiene testa all'epicità del socio che gli rompe un braccio ma li copre le spalle. Se al detective di Crowe spetta il ruolo di *peso* contro cui frange ogni tentativo di attacco nemico, a Gosling compete la *leggerezza* della 'sagoma da attraversamento'. Precipitato una, due e tre volte, come i personaggi dei cartoni animati è immortale, attraversa muri e finestre, vola in piscina, rovina al suolo, scivola lungo la collina rialzandosi sempre e ripetendosi in quel 'per sempre'. Eroi di diversa fattura e differente attitudine, Healy e March sono obbligati a collaborare per sgominare l'avversario comune scoprendosi da (sotto)genere amici e solidali. Ma non così presto perché il contrasto tra i due produce energia comica, dialoghi esilaranti e una reciprocità contagiosa. Film d'azione in tandem, *The Nice Guys* si muove sul fondo degli anni Settanta, quelli che avviarono la crescita orizzontale della città, accelerata dagli interessi dei costruttori e dalla corruzione di funzionari chiave della pianificazione, che finirono per divorare l'ecosistema agricolo e collinare di Los Angeles. Tra interessi pubblici e privati, indagano i detective scordati di Shane Black, ultimi baluardi di un paesaggio espropriato del verde e di un'idea di città vagheggiata (e perduta). Se *Kiss Kiss Bang Bang* celebrava Raymond Chandler, attraverso la complessità dell'intreccio e la titolatura dei capitoli che riprendeva titoli di suoi celebri romanzi e novelle, *The Nice Guys* respira le atmosfere lisergiche dell'autore americano e di una città che ha praticamente inventato lui. Cow-boy sentimentali e alcolici che campano su un loro personalissimo codice morale, i *nice guys* agiscono un *polar* muscolare che abbassa la suspense e alza il volume della musica. Musica che contribuisce alla legatura coreografica di pedinamenti, scazzottate, corse e *coup the théâtre*, armonizzando la follia slapstick di Gosling col senso epico dello spettacolo di

Crowe, la caleidoscopia sartoriale con la parata cromatica del *décor*. Enjoy.

## Cineblog

### The Nice Guys: le recensioni Straniere e Italiane

di Carla Cigognini martedì 7 giugno 2016

#### Le critiche alla commedia action con Russell Crowe e Ryan Gosling

**Barry Hertz - Globe and Mail:** è tutto deliziosamente frizzante e divertente. Voto: 3.5 / 4

**Adam Graham - Detroit News:** "The Nice Guys" vola alto sulla chimica tra Russell Crowe e Ryan Gosling, e Shane Black dà loro molto da masticare. E' un piacere da gourmet. Bravi ragazzi. Voto: A-

**Bruce Kirkland - Toronto Sun:** Si crea grande chimica sullo schermo tra Ryan Gosling e Russell Crowe. Voto: 3.5 / 5

**Joe Morgenstern - Wall Street Journal:** una divertente commedia d'azione, spesso violenta.

**Jocelyn Noveck - Associated Press:** Gosling e Crowe hanno la chimica, e un senso evidente di umorismo. Avrebbero ottenuto di più però, se il film, a volte esilarante, non avesse avuto una sensazione così irregolare.

**Will Leitch - The New Republic:** La cosa migliore sono le simpatiche interpretazioni delle sue star. Voto: B +

**Steven Rea - Philadelphia Inquirer:** prende in prestito dalle tradizioni noir e pulp, lanciando un nuovo strato di commedia.

**Bill Goodykoontz - Arizona Republic:** formidabili interpretazioni di Ryan Gosling e Russell Crowe. Voto: 4/5

**Rene Rodriguez - Miami Herald:** il film non vive oltre la promessa dei suoi esilaranti primi 10 minuti, ma Crowe e Gosling sono abbastanza bravi per sperare in un sequel. Voto: 2.5 / 4

**Maurizio Porro - Il corriere della sera:** Il regista Shane Black si diverte a prendersi licenze comiche: Ryan Gosling si improvvisa maestro, con quell'aria da bravo ragazzo da commedia sentimentale di Bogdanovich. Tutto nel freezer dello stereotipo ma con tempismo perfetto, ottimi e abbondanti capitomboli e un filo resistente di simpatia che lega i due good fellas che ci divertono ma soprattutto se la spassano loro.

**Alessandra Levantesi Kezich - La Stampa:** (...) il film è un classico buddy-movie, genere che funziona se la coppia, come nel caso, funziona.

**Maurizio Acerbi - il Giornale:** Dialoghi strepitosi, situazioni che ricordano (in bene) le comiche, venature politiche, coppia d'assi perfetta.

**Roberto Nepoti - la Repubblica:** (...) il massiccio Russell Crowe e il nervoso Ryan Gosling si applicano con un certo zelo. Anche se, poi, una ragazzina di nome Angourie Rice ruba spesso la scena a entrambi. La somma dei tre offre un passatempo efficace, presentato in anteprima a Cannes.

## Coomingsoon

### The Nice Guys: la recensione dell'action comedy con Ryan Gosling e Russell Crowe presentata a Cannes 2016

15 maggio 2016 - Mauro Donzelli



Il buddy movie è una ragione di vita professionale per **Shane Black**, uno dei maggiori sceneggiatori del genere, vedi Arma letale. Dopo il suo esordio alla regia nel 2009 con il convincente **Kiss Kiss Bang Bang** con la coppia **Robert Downey Jr e Val Kilmer**, si affida in **The Nice Guys** a un nuovo duetto improbabile il compito di girare in tondo per le colline di Los Angeles. I due sono **Jackson Healy (Russell Crowe)**, picchiatore su commissione, e il goffo detective privato **Holland March (Ryan Gosling)**, che dopo essersele date per un po' si trovano alleati in due casi: alla ricerca di Amelia, una ragazza scomparsa che aveva coinvolto entrambi, e della verità sulla morte di una nota attrice porno. Due casi che non sembrano avere niente a che fare, ma risulteranno legati strettamente uno con l'altro, sullo sfondo del cinema porno indipendente - con tanto di trama e impegno sociale - e con un mandante ad alti livelli politici che affida a perfidi killer la soluzione della questione, con le buone o con le cattive.

**Il film funziona perché funziona la coppia di protagonisti, che mettono a frutto dialoghi frizzanti grazie a un'alchimia non scontata.** Il brutto e il sofisticato, il piazzato e lo smilzo, in realtà ugualmente mezzi idioti con cinismo, Gosling e Crowe si danno continui assist in un film pieno di scazzottate vecchio stile, cadute da ogni altezza, **gag fisiche alla Peter Sellers**. Una formula che si ripete all'estremo, continuando a mescolare pistolettate e risse, coinvolgendo più o meno sempre gli stessi personaggi in varie location. Fortuna che in loro soccorso arriva la mente, la tredicenne figlia del personaggio di Gosling. Parlando di femme fatale, Kim Basinger ritrova Crowe in una cornice simile, ma vent'anni dopo e virata al parodistico, rispetto al loro precedente L.A. Confidential, tratto da Ellroy.

**La trama è semplice grimaldello con cui aprire la scatola dei ricordi e proiettarsi alla riscoperta degli archetipi e delle atmosfere del cinema action anni '70**, quello di Arthur Penn o di Schrader, ibridandolo con gli insegnamenti della letteratura hard boiled, quella dell'angeleno Philip Marlowe. Criminali perfidi fra



il noir e il cinema di blaxploitation, dark lady senza scupoli, **The Nice Guys** ci porta in una Los Angeles del 1977 non troppo lontana da quella attuale, in cui le macchine esplodono al primo contatto, i corpi dei protagonisti vengono devastati in ogni modo, ma nessuno muore - o almeno "nessuno soffre troppo" - e le musiche sono un'appassionante giro di jukebox fra il soul e la nascente disco.

## EVERYEYE

**Ryan Gosling e Russell Crowe irresistibili protagonisti di una action comedy frizzante e dinamica: divertimento assicurato con The Nice Guys!**

di Elena Pedoto 16 Maggio 2016



Los Angeles, anni '70. Holland March (*Ryan Gosling*) è un investigatore privato un po' svagato che vive con la figlia tredicenne Holly, ragazzina assai spigliata e sveglia che, almeno in apparenza, non ha un'ottima opinione del padre. "Sì", sarà la sua risposta schietta quando il genitore le chiederà: "Secondo te sono una persona cattiva?". Jackson Healy (*Russell Crowe*) è invece un picchiatore professionista, un poco di buono smaliziato e anche piuttosto dedito all'alcool che nel suo 'lavoro' non conosce 'mezzi termini'. Trovatisi in maniera fortuita sulla stessa strada, i due bravi 'ragazzi' losangelini (**The Nice Guys**) finiranno per lavorare insieme a un insidioso caso legato alla sparizione di una giovane ragazza (Amelia) e alla morte di una porno star sul viale del tramonto (Misty Mountains). I due casi, apparentemente slegati fra loro, finiranno invece per indirizzarli verso un inaspettato filo rosso di interessi e personaggi tutti legati ai poteri forti e all'industria automobilistica degli Stati Uniti. I modi diversi e controversi dei due 'colleghi' d'affari sembreranno dapprima e sotto molti punti di vista inadatti a gestire le relazioni delicate delle tante questioni e dei tanti personaggi tirati in ballo dalla vicenda (la zia cieca della ragazza morta che crede di aver visto la nipote viva, la volitiva madre della ragazza scomparsa interpretata da *Kim Basinger*, pedinamenti, minacce), eppure alla fine questo duetto scoordinato e improbabile troverà il proprio modus operandi per condurre in porto la missione, anche grazie alla riflessiva saggezza della piccola e inaspettata 'socio d'affari' Holly.

## Due semi-criminali da strapazzo



Lo sceneggiatore e regista *Shane Black* (*Kiss Kiss Bang Bang*, *Iron Man 3*) dirige un buddy movies d'intrattenimento e con una buona dose di incisive quote rosa che pur senza pretese porta a casa il suo



obiettivo. Attorno alla strana coppia formata da Holland March e Jackson Healy (alias *Ryan Gosling* e *Russell Crowe*) Black riesce infatti ad elaborare un'action comedy veloce e frizzante che deve gran parte del suo ritmo all'ironia dei dialoghi (la sceneggiatura è firmata dallo stesso Black insieme ad *Anthony Bagarozzi*) e all'affiatamento sghembo ma funzionale dei due protagonisti. Imbolsito e spavaldo il Jackson di Crowe, più imbranato e piacione l'Holland di Gosling, i due 'ragazzi' sembrano infatti funzionare più che bene all'interno dell'intricato disegno di gag, e nell'economia di una storia fatta di sparatorie, scazzottate, una strage di vetri rotti e ambienti tutti ugualmente corrotti. Ammiccante e generoso di doppi-sensi e qui pro quo, **The Nice Guys** costruisce infatti attorno a una trama sostanzialmente esile un buon castello di situazioni al limite, delineate tutte attorno alla geografia di una Los Angeles anni '70 ma che è di fatto la classica metropoli da film tutta inseguimenti, sparatorie e traffici di ogni tipo. Qualche momento fisiologico (e strutturale) di calo del ritmo non inficia dunque l'economia globale di un'opera (o meglio operazione) divertente e scanzonata, perfetta per una serata al cinema, e perfettamente incarnata dalla fisionomia di un duo tanto strambo quanto irresistibile. Ryan Gosling e Russell Crowe siori e siore, mica pizza e fichi!

## Badtaste

### Cannes 2016 - The Nice Guys, la recensione

15 maggio 2016 di Gabriele Niola



Non ci sono solo gli anni '70 in **The Nice Guys** ma soprattutto l'hard boiled losangelino, quello in cui misteri e casi da investigatore privato mescolano la parte più bassa del mondo del cinema (nel caso specifico il porno) con gli interessi più alti (il potere delle grandi società automobilistiche). In questo mondo che non si interessa della vita dei singoli si muovono i due investigatori senza rispetto per se stessi.

Con l'atteggiamento meno serio possibile **Shane Black** rimane aderente fino alla fine al suo genere, non tradisce le premesse e mette in piedi un intreccio che poteva tranquillamente animare un film serissimo, duro e disperato. A fare la differenza è la stupidità umana, la maniera in cui è sottolineata e quasi ammirata. Non siamo di fronte agli idioti dei **Coen** (che con **Il Grande Lebowski** si muovevano esattamente in questa acque), per **Shane Black** la stupidità non è una piaga triste sebbene esilarante, non è il corollario di un mondo in cui tutto accade senza un ordine, ma semmai il condimento di un destino già scritto, una meraviglia da celebrare perchè divertente. L'ironia non è l'ultima beffa ma la vera esaltazione del vivere. Come tale è un piacere unico.

Il detective privato **Ryan Gosling** assieme al picchiatore **Russel Crowe** risolveranno il primo caso che li vede collaborare in maniera totalmente fortuita, come del resto in maniera totalmente fortuita ne usciranno vivi e senza un graffio (l'unico vero danno se lo procurano l'un l'altro inizialmente, il che già fa ridere). Nei fratelli **Coen** la stupidità porta alla morte, alla tristezza e all'ineluttabile sofferenza, sebbene in maniera grottesca, in **Shane Black** la stupidità invece è il mezzo attraverso il quale il destino ha deciso di far vincere i due protagonisti: "*Sometimes you just win*" è la chiosa del detective con braccio rotto di **Gosling**.

Non è una novità per questo regista ma soprattutto sceneggiatore dire tutto quel che intende dire con il ritmo. Non è una novità nemmeno che questo ritmo non sia indotto tanto dall'azione (che pure non manca) quanto dai dialoghi, dal fiume di parole che riempie ogni sequenza, ogni momento concitato, ogni pausa. Non si può stare zitti nei film di **Shane Black** perché le parole sono quello che tiene in vita i personaggi, solo i morti non parlano e anche quando in fin di vita tutti hanno qualcosa da dire. Quello che per altri sarebbe un limite **Black** lo trasforma in ricchezza.

In questo film spensierato in cui non ci si ferisce mai e la morte dei cattivi non pesa, la sceneggiatura si diverte a usare gag all'inizio per trasformarle in piccoli tormentoni che tornano fino alla fine del film, aumentandone il divertimento, crea un mondo e un vocabolario unico dei protagonisti (la maniera in cui fanno arbitrariamente riferimento ad Hitler), inventa nuove dinamiche comiche che non conoscevamo (il confondere quel che si è sognato con quel che è stato davvero detto) e condisce il suo scemo comico (**Gosling**) con un tono e una spacconeria tutte sue. Le caratteristiche migliori di una commedia (avere così tanta personalità da donare l'illusione di non avere ispirazioni ma aver creato tutto da zero) sono qui messe a servizio dell'esaltazione di un genere non tramite la sua presa in giro, ma come ha sempre fatto **Black** tramite l'esaltazione delle sue componenti più importanti.

Se nell'hard boiled i personaggi sono quasi sempre spettatori di qualcosa di più grande, di un mistero che ammirano mentre lo scoprono, quasi esasiati dalla complessità e ampiezza del male, anche qui **Gosling** e **Crowe** vagano quasi rapiti dalle ramificazioni del complotto e del doppio gioco di chi credevano dalla loro parte o anche solo dalla maniera in cui il caso continua a fargli cadere sulla macchina la persona che cercano.

Ci vuole una capacità fuori dal normale di creare credibilità attraverso la personalità dei caratteri (di nuovo, è con la parola che lavora **Black**) per rendere una storia così assurda paradossalmente credibile, per non perdere lo spettatore nell'esagerazione delle sue coincidenze ma tenerlo avvinto dalla convinzione che alle volte l'ironia della vita sta proprio in quanto il caso ci possa sorprendere.